

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

I

Rassegna Stampa

ilsole24ore.it

Fisco: Befera, nel 2011 attesi 11 miliardi da lotta all'evasione

'Stiamo recuperando parecchio'. L'Agenzia delle Entrate conferma le stime degli incassi dalla lotta all'evasione fiscale per il 2011. "Saranno 11 miliardi alla fine dell'anno" osserva il direttore dell'Agenzia, Attilio Befera, interpellato a margine di un convegno dell'Abi.

Il dato, ricorda, rappresenta un incremento rispetto al 2010 quando si recuperarono poco più di 10 miliardi. Sulla lotta all'evasione "stiamo recuperando parecchio" prosegue Befera che sottolinea come anche le compensazioni continuino ad essere abbattute.

- 10 ottobre 2011 -

il punto *a Mezzogiorno*

***Ministro Tremonti: l'Italia ha bisogno di una legge che "umanizzi" Equitalia
altro che condoni***

La notizia della Corte dei Conti che bocchia la riforma fiscale perchè priva dell'adeguata copertura finanziaria, rafforza la nostra idea che Lei Signor Ministro in questi anni non ha operato attraverso "manovre" giuste, anzi, lei si è fatto rappresentante esclusivo degli interessi delle grandi istituzioni finanziarie e non dell'Italia che produce e lavora.

Le manovre fin qui fatte hanno avuto natura recessiva, spesso, dietro il cartello della lotta all'evasione, ha tolto le garanzie sia processuali che di diritto ai contribuenti italiani, e la vicenda dell'accertamento immediatamente esecutivo ne è una prova.

La Corte dei conti ha bocciato la Vostra finanziaria perchè, secondo la magistratura contabile, è «doveroso interrogarsi sia sull'idoneità dei mezzi di copertura sia sul rischio di un conflitto nella destinazione delle risorse acquisibili». Tuttavia è ormai pratica usuale vedere il governo decretare senza tener conto delle sentenze delle alte figure istituzionali a difesa della giustizia e della democrazia.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Ma oltre queste critiche, vogliamo darle atto che oggi lei sta mostrando una ferma opposizione all'ipotesi di un condono tombale eppur non basta davanti al dramma di una tassazione diventata insostenibile per il sistema Italia e per la sua competitività sia sul piano nazionale sia internazionale. Tassazione insostenibile anche per i singoli contribuenti. Ed è qui l'altro aspetto a cui Lei in questi anni non ha saputo dare una risposta adeguata.

L'altro punto centrale riguarda la politica che lei ha voluto attuare attraverso Equitalia. Ma oggi Equitalia è diventato l'incubo degli italiani onesti. Certo in questo Paese serve un ente di riscossione serio, ma la serietà non si mostra con sole misure punitive soprattutto se queste riguardano solo i singoli cittadini o le piccole imprese, si è domandato che fine hanno fatto gli artigiani? Per Equitalia serve applicare il principio della "Human Governance".

Tutto ciò costituirebbe un'altra grande rivoluzione perché darebbe forza ad un'Amministrazione efficiente ed efficace ma porterebbe anche ad un'Amministrazione umana. Equitalia deve osservare le regole dell'Human Governance se vuole ottenere dagli italiani quanto devono. Non è più possibile vivere in un sistema che della riscossione ne ha fatto un metodo di ricatto costante verso i cittadini.

Oggi è necessario adottare misure che consentono di pagare gli arretrati iscritti a ruolo, rendendo possibile questi pagamenti e soprattutto alleggerendoli dei tassi di interesse che sappiamo essere illegali. Signor Ministro avete il dovere di muovervi verso una legge sulla ristrutturazione dei debiti con Equitalia, dove si allungano i tempi di pagamento e si rendono gradualmente le sanzioni sulla base della verifica della situazione finanziaria dei singoli contribuenti (imprese e persone fisiche) questa è l'unica via di uscita senza lasciare morti e feriti sul campo e "toglierebbero il fiato" a quel Partito del Condono che dietro alla disperazione della gente rafforza il suo consenso e si fa portavoce inappropriato di quel popolo di debitori di Equitalia "ammaliando" uomini e donne di questo Paese.

Signor Ministro il sistema Italia ha bisogno di regole e misure strutturali che guardino allo sviluppo. L'affidabilità delle politiche che lei vorrà adottare devono garantire un rapporto equilibrato e paritario tra Stato e cittadino, basato sul dialogo, il consenso, la fiducia e il rispetto reciproco ve che la Legge deve essere uguale per tutti Questo chiede l'Italia, questo chiediamo a Lei.

Il Presidente della Federcontribuenti Carmelo Finocchiaro

- 11 ottobre 2011 -

ilsole24ore.it

Il condono non rende quello che costa

Il condono costa. Ma costa all'Erario e ai Comuni assai più che al contribuente. Non tanto e non solo per le spese amministrative, che comunque pesano, ma soprattutto per la rinuncia al gettito 'regolare' che deriva dall'applicazione della sanatoria. La prescrizione quinquennale generalizzata (imposte e contributi) permette di calcolare con una certa facilità quanto si è perduto: 860 miliardi.

Un importo che farebbe traboccare il deposito di Paperone e che rappresenta quasi metà del nostro famigerato debito pubblico. E stiamo parlando solo dei condoni fiscali di maggiore entità tra il 1982 e il 2003, che hanno fruttato 65,5 miliardi (importo attualizzato), peraltro con oltre 4 miliardi di rate non versate.

Il condono previdenziale ha seguito strade più lineari: nessuno sconto o quasi sui contributi evasi, ma solo sulle sanzioni. Tra il 1980 e il 1997 la teoria delle sanatorie è stata quasi ininterrotta e ha fruttato oltre 22,3 miliardi. Ma ne sono stati persi 883 grazie alla prescrizione relativa a quegli anni.

Sui costi amministrativi, cioè le energie profuse per la gestione dei condoni, non sono disponibili dati ufficiali. Ma è noto che per almeno tre mesi, in occasione del condono 2002/03, le Entrate hanno bloccato tutte le attività di accertamento per dedicarsi all'analisi delle domande.

E il recupero da attività di accertamento? La media annua Inps è sui 5 miliardi, quella di Equitalia relativa alle imposte, anche se in crescita, non va oltre i 12 ma la media degli ultimi dieci anni è stata di 5 miliardi. Insomma, un centinaio di miliardi in un decennio a essere ottimisti.

Ma anche il condono edilizio non è un buon affare per i Comuni. Ne è convinta l'Anci: «I costi che dobbiamo sopportare - spiega il vicepresidente con delega all'edilizia, Roberto Reggi, sindaco Pd di Piacenza - per gestire le pratiche e per realizzare le opere di urbanizzazione è sicuramente superiore a quanto gli enti locali incassano di oneri pagati dai privati».

Ma è difficile quantificare, visto che gli oneri variano da Comune a Comune. Ci ha provato Paolo Berdini, ingegnere, autore di una Breve storia dell'abuso edilizio in Italia: «Prendiamo l'ultimo condono, quello del 2003: a fronte di un importo medio di 15mila euro versato per il singolo abuso il Comune ne ha spesi in media almeno 100mila per portare strade, fognature e scuole». Per non parlare dell'evasione. C'è chi versa solo la prima rata dell'oblazione in modo da far «incamminare» la pratica, poi stop: le altre si pagano solo se la sanatoria serve veramente e va ritirata. «Solo a Roma ci sono 6mila pratiche pronte e mai ritirate» confermano all'Urbanistica.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Almeno dal punto di vista erariale il condono 2003 non ha tradito le attese di gettito: secondo la Corte dei conti (dato del 2005) l'incasso della prima rata è stato di 1.652 milioni di euro, il 30% in più dei 949 attesi. L'importo totale atteso era di 3,1 miliardi e il gettito complessivo poteva raggiungere i 5,5 ma a oggi nessuno sa ancora se l'obiettivo è raggiunto.

- 11 ottobre 2011 -

ilsole24ore.it

Befera: abbiamo strumenti anti evasione, ora servono norme di manutenzione

Il Fisco «dispone di numerosi strumenti necessari a perseguire l'obiettivo del contrasto all'evasione ed elusione fiscale. Il grado di efficacia di molti di questi strumenti è notevole, anche in considerazione delle disposizioni legislative entrate in vigore negli ultimi anni». Lo ha detto il direttore dell'agenzia delle Entrate, Attilio Befera, in audizione sulla riforma fiscale davanti alla commissione Finanze del Senato.

Befera ha anche annunciato che il nuovo redditometro «verrà presentato alle categorie entro la fine di ottobre».

La serie di strumenti di lotta all'evasione e all'elusione fiscale attualmente a disposizione «induce a ritenere che vi sia la necessità non tanto di nuovi strumenti di contrasto all'evasione ed elusione fiscale, ma di misure che mirino alla manutenzione delle disposizioni vigenti, incrementando da un lato l'efficacia della lotta all'evasione e all'elusione fiscale e, dall'altro, la certezza del diritto e l'affidamento da parte dei contribuenti».

Befera ha quindi auspicato l'adozione di alcuni interventi: una norma anti elusiva di carattere generale, una norma che introduca una nuova disciplina sull'indeducibilità dei costi da reato, ossia su quelle spese riconducibili a fatti, atti o attività qualificabili come gravi reati; la revisione delle norme esistenti in materia di trust e polizze assicurative "private", avente come finalità l'individuazione e l'eliminazione delle asimmetrie attualmente esistenti, che consentono l'utilizzo distorto di tali istituti al solo fine di garantire asistemati risparmi sia in tema di imposte dirette sia indirette.

«Queste misure - ha proseguito Befera - vanno affiancate da interventi di natura strutturale e normativa finalizzati alla semplificazione e all'aumento di coerenza del sistema fiscale, con sicuri effetti positivi sotto il profilo della riduzione dei costi amministrativi per i contribuenti, cittadini e imprese».

Improprio il ruolo di Equitalia come ammortizzatore sociale
Il direttore delle Entrate ha poi ricordato come, a causa della crisi, si sia

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

tentato di assegnare a Equitalia «un improprio ruolo di ammortizzatore sociale, cercando di limitare l'azione di recupero coattivo, anzichè intervenire a monte sulle cause strutturali della crisi».

«Ciò - ha proseguito Befera - ha determinato alcuni recenti interventi normativi che stanno determinando riflessi negativi sull'andamento dell'attività di riscossione, come testimoniato dalla recente diminuzione degli incassi. Equitalia - ha rilanciato Befera - sta comunque prontamente riorganizzando la propria attività, con l'obiettivo, sempre presente, di essere vicina ai debitori, mantenendo, nel contempo, adeguati livelli di riscossione».

In calo il contenzioso tributario.

Befera ha evidenziato infine una nuova riduzione del contenzioso tributario. Nei primi 8 mesi del 2011 i ricorsi in commissione tributaria provinciale sono diminuiti di circa il 6 per cento. «Nei prossimi anni - ha annunciato Befera - è prevedibile un'ulteriore riduzione del contenzioso a seguito dell'introduzione del procedimento di mediazione, in vigore dal 1° aprile prossimo, che consentirà per le liti potenziali di valore fino a 20mila euro, che rappresentano circa il 60% di quelle instaurate nel 2010, di evitare il ricorso alle Commissioni Tributarie».

Le conciliazioni giudiziali passano dalle 2.900 concluse nel 2009 alle 4.200 concluse nel 2010 (+44 per cento). Anche per le conciliazioni i dati relativi ai primi sette mesi del 2011 manifestano un ulteriore incremento, si passa da 2.400 a 2.800 (+16 per cento).

- 12 ottobre 2011 –

firstonline.it

Evasione, Befera: "Bisogna implementare l'attuazione delle norme vigenti, non crearne di nuove"

Il direttore dell'Agenzia delle entrate Attilio Befera ha dichiarato che il recupero del gettito sottratto alle casse dello Stato sta dando ottimi risultati e dunque l'Italia non ha bisogno di nuove norme anti evasione, ma di attuare in maniera più consistente quelle già esistenti.

Su Equitalia: "Le è stato affidato un ruolo improprio".

- 12 ottobre 2011 –